

CONVEGNO SCIENZA E BENI CULTURALI 2013 Bressanone, 9-12 luglio 2013
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI ARCHEOLOGICI: *approcci scientifici e problemi di metodo*

Per la conservazione programmata di Pompei: il piano della conoscenza nel quadro del grande progetto

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E POMPEI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE



IL 29 MARZO 2012 LA COMUNITÀ EUROPEA APPROVA IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Il Progetto si pone come obiettivo quello di affrontare le problematiche della conservazione e della valorizzazione dell'area archeologica di Pompei.



Grande Progetto Pompei

Cooperazione inter-istituzionale :

- ❑ *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo:*
 - Segretariato Generale
 - Direzione Generale per le Antichità
 - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei
- ❑ *Ministero della Coesione Territoriale*
- ❑ *Ministero degli Interni*

7

Grande Progetto Pompei Piani di attività

- ❑ Piano delle Opere
(coordinamento SSBA_NP)
- ❑ Piano della Conoscenza
(coordinamento DG_ANT)
- ❑ Piano della Sicurezza
(coordinamento MI)
- ❑ Piano della *Capacity Building*
(coordinamento MiBAC_SG)
- ❑ Piano della Comunicazione e Fruizione
(coordinamento DPS-SSBA_NP)

8

Grande Progetto Pompei La conservazione programmata

Per raggiungere tale obiettivo adotta una metodologia innovativa che vede la conservazione come sistema di interventi per la conoscenza e per il restauro, in coerenza con le "Linee guida per la conservazione del patrimonio archeologico" definite dal Consiglio Superiore per i Beni culturali e paesaggistici.

9

Piano della Conoscenza

coordinato dalla Direzione Generale per le Antichità

Gruppo di lavoro costituito da:

- ❑ Funzionario DG_ANT
- ❑ Funzionari SSBA_NP
- ❑ Funzionario ICCD
- ❑ Informatici (consulenti DG_ANT e INVITALIA)
- ❑ Funzionario ISCR

10

Il Piano della Conoscenza

Per un'attività di conservazione realmente efficace il Piano della Conoscenza prevede il monitoraggio dinamico del patrimonio archeologico in tutte le sue caratteristiche.

Infatti, per rendere attuabile, a regime, la "manutenzione programmata" è necessaria la raccolta sistematica delle informazioni relative ai beni, al fine di individuare i criteri e le strategie più opportuni.

11

Piano della Conoscenza

Si articola in tre linee di intervento:

1. Rilievo, indagine e diagnosi per l'individuazione analitica dei fabbisogni dell'intero abitato;
2. Indagini diagnostiche e studi per la mitigazione del rischio idrogeologico;
3. Progettazione degli interventi considerati prioritari a seguito delle attività di indagine e rilievo.

12

Linea di intervento 1

Rilievo sistematico della situazione attuale dell'intero abitato

➤ indagine sistematica su tutti gli edifici (di cui circa 1500 *domus*) e infrastrutture della città antica (mura, viabilità, complessi funerari, etc.) che prevede:

- schedatura
- rilievo
- indagine ispettiva
- diagnosi con individuazione analitica dei fabbisogni

13

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI



14

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI



15

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI



16

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI



Il progetto costituirà la base per la raccolta e la sistematizzazione di quanto già in possesso della Soprintendenza, materiali eterogenei frutto dell'ininterrotta attività di studio sul sito.

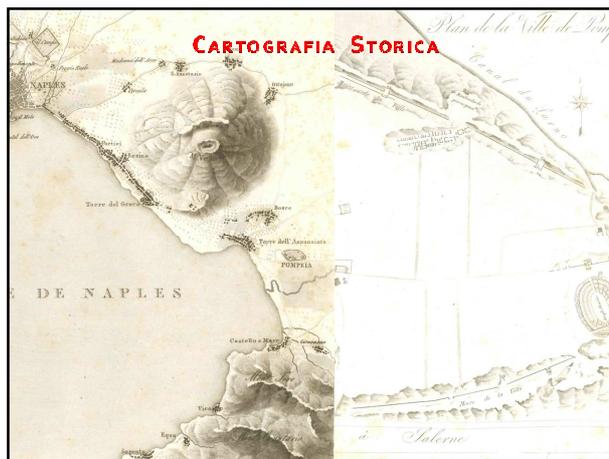
FOTOGRAFIE STORICHE



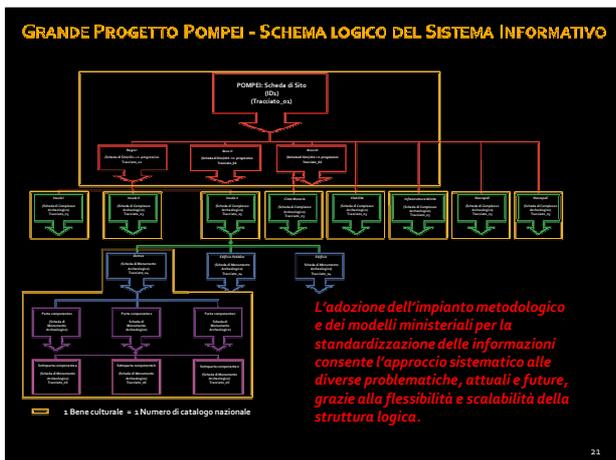
18



FOTOGRAFIE STORICHE



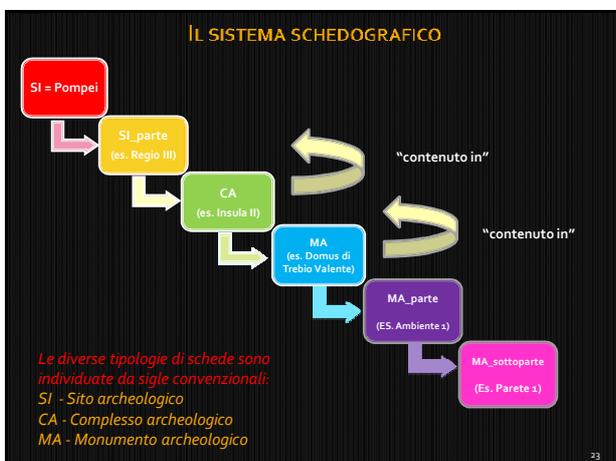
CARTOGRAFIA STORICA



IL SISTEMA INFORMATIVO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI

La struttura della banca dati utilizza diverse tipologie di schede, allineate con gli standard nazionali, secondo uno schema logico che prevede un approccio conoscitivo che procede dal generale al particolare con un progressivo aumento della scala di dettaglio:

- o città antica;
- o *regiones*, suddivisioni tradizionali;
- o *insulae*, cinta muraria, viabilità, infrastrutture idriche, necropoli, ville esterne all'abitato;
- o *domus*, edifici pubblici e strutture artigianali e commerciali;
- o ambienti;
- o pareti, coperture e pavimenti.

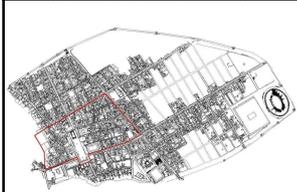


Livello I – Scheda di sito

La scheda SI raccoglie i dati relativi al sito di Pompei nel suo complesso.

Livello II – Scheda di sito_parte

Con la stessa tipologia di scheda (SI) vengono raccolti i dati relativi alle *regiones* di Pompei,

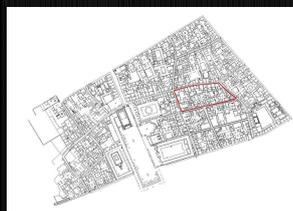


partizioni convenzionali in cui è suddivisa la città antica

25

Livello III – Scheda di complesso archeologico

Con la scheda CA viene descritto il complesso archeologico inteso come *architettura conclusa in sé,*



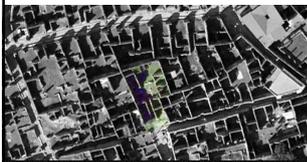
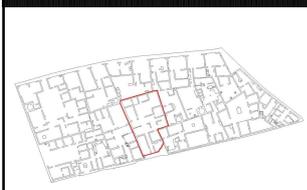
sia dal punto di vista fisico che concettuale, costituita da più unità edilizie (es. insulae, mura, infrastrutture etc.)



26

Livello IV – Scheda di monumento archeologico

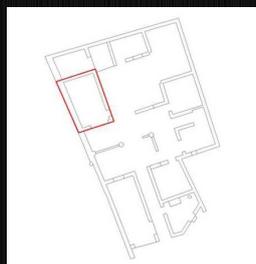
Con la scheda MA viene descritto il monumento archeologico, inteso come *architettura conclusa in sé,* sia dal punto di vista fisico che concettuale, identificata come unità edilizia (ad es. una *domus* individuata nell'ambito di un'insula).



27

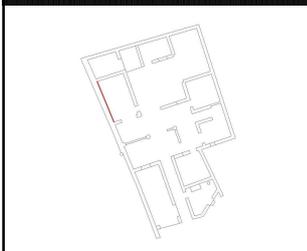
Livello V – Scheda di monumento archeologico_parte

Con la stessa tipologia di scheda (MA) vengono descritte le varie parti componenti del monumento (ambienti o spazi individuati come *unità funzionali*)



Livello VI – Scheda di monumento archeologico_sottoparte

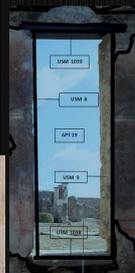
Con la stessa tipologia di scheda (MA) vengono descritte anche le varie *partizioni funzionali* (pareti, coperture, pavimenti, scale, etc.)



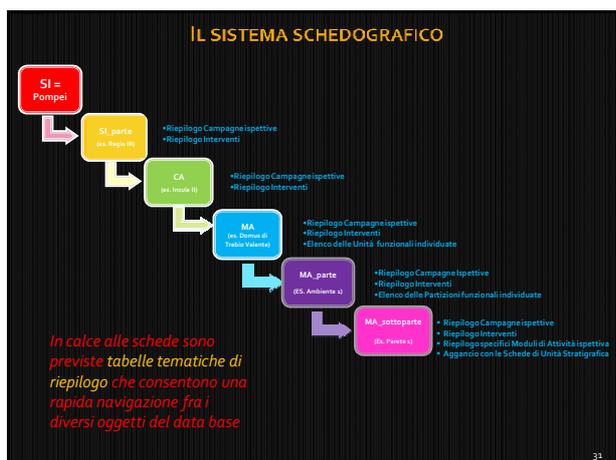
29

Gli elementi funzionali

Nella scheda MA che descrive una *partizione funzionale* è possibile, inoltre, elencare eventuali *elementi funzionali* - accessi, finestre, nicchie, colonne e altre unità - con precisi limiti e confini - che si considerano di interesse per la descrizione del monumento.



30



Modulo per l'analisi archeologica

Modulo US per la registrazione delle informazioni relative all'analisi archeologica (US-Unità Stratigrafiche, USR-Unità Stratigrafiche di Rivestimento, USM-Unità Stratigrafiche Murarie).

Per la descrizione delle strutture costruite è disponibile un **Modulo di approfondimento (TM- Tipo murario)**.

Una specifica attenzione è rivolta alla valutazione della 'qualità' e dell'efficienza dell'opera muraria, al fine di indirizzare nel modo più opportuno gli interventi di conservazione.

32

Analisi stratigrafica e sequenza fisica

Una corretta analisi stratigrafica consente la comprensione delle relazioni fisiche esistenti fra le strutture e quindi l'individuazione di «uguaglianze» e disomogeneità che si riflettono sulla qualità ed efficienza dell'opera muraria

33

Modulo Attività ispettiva

Modulo ISP per il monitoraggio dello stato di conservazione.

In particolare vengono evidenziati:

- Modalità di ispezione
- Situazione ambientale
- Cause/difetti/anomalie
- Effetti

Le tipologie di degrado, definite sulla base degli standard NORMAL, vengono perimetrate direttamente sulle restituzioni fotogrammetriche delle pareti: il sistema calcola automaticamente i m² su cui è necessario intervenire.

VII 12,26,amb. h. O

Modulo Diagnostico

Modulo DG per organizzare e sintetizzare i dati dei moduli ispettivi relativi ad una specifica Campagna di rilevamento del degrado.

In particolare vengono riepilogati:

- stato di conservazione
- condizioni di rischio
- lavori urgenti
- lavori necessari per garantire fruibilità e sicurezza
- lavori necessari per garantire la conservazione
- zone a rischio da monitorare
- considerazioni su accessibilità
- considerazioni su ispezionabilità
- raccomandazioni

35

Modulo Intervento

Modulo INT per organizzare e sintetizzare i dati relativi agli interventi conservativi effettuati.

In particolare vengono riepilogati:

- struttura interessata
- tipologia
- descrizione di dettaglio
- responsabili

L'efficacia di ciascun intervento viene verificata in occasione dei successivi monitoraggi, con lo scopo di creare un 'manuale' di buone pratiche da applicare in relazione alle diverse situazioni.

36

Processo di lavoro

Fase I

L'attività iniziale prevede una capillare ed esaustiva raccolta dei dati relativi alle caratteristiche fisiche e storiche del bene.

L'utilizzo delle foto ortorettificate consente una veloce ed agevole perimetrazione dei vari elementi descritti nelle schede e nei moduli.



37

Processo di lavoro

Fase II

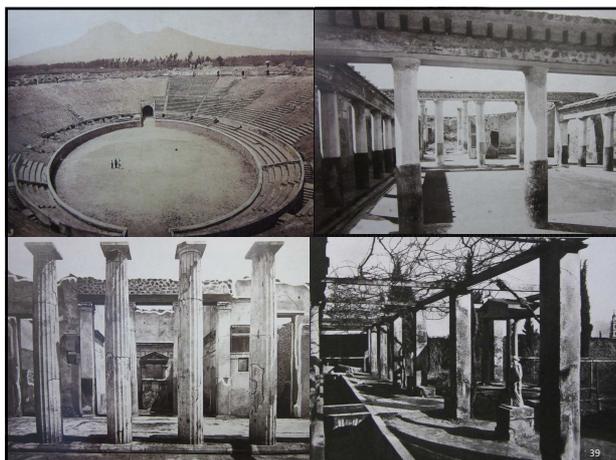
La seconda fase del processo di lavoro prevede la pianificazione delle attività ispettive sulla base di "campagne di rilevamento".



Al termine del lavoro di rilevamento, il sistema sarà in grado di fornire rendiconti sintetici sulla base dei quali si potrà procedere alla progettazione degli interventi di manutenzione.



38



39

Grande Progetto Pompei Il Piano della Conoscenza

Si ringraziano i componenti del Gruppo di lavoro ed in particolare Luigi Scaroina (SSBANP), Stefano Frasca (INVITALIA) e Maurizio D'Aristotile (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari) per il costante supporto nella realizzazione del progetto.

Per una documentazione di maggior dettaglio si rinvia ai materiali pubblicati sul sito della Direzione Generale per le Antichità:

<http://www.archeologia.beniculturali.it/index.php?it/138/news/29/grande-progetto-pompei-il-piano-della-conoscenza-per-la-conservazione-programmata>

e sul sito dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione:

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/398/progetti-in-corso>

40